La Passione della Chiesa

negli Scritti di Luisa Piccarreta

Riflessione di don Pablo Martin

da una E-mail di don Pablo Martin

+ Ave Maria!
Carissimi fratelli, in allegato vi invio alcuni brani degli Scritti di Luisa, sulla realtà più che mai attuale della Chiesa... Quanto dolore e quanto amore!
Se pensiamo a queste parole del Papa San Pio X (Papa canonizzato, di nome Giuseppe, prima del papa emerito, Benedetto XVI): *"Vidi uno dei miei successori ergersi sui corpi dei suoi fratelli. Egli troverà rifugio altrove, nascondendosi; e dopo un breve ritiro morirà di morte crudele"...,* o a queste altre, di un noto esegeta e amico del cardinale Ratzinger, in un intervista pubblicata in "Avvenire" nel 1996: *"Ha proprio ragione la Madonna a Fatima: i laici salveranno la Chiesa dai sacerdoti e dai vescovi",* allora ha ragione il cardinale Bertone quando disse a Fatima il 13 ottobre 2007: *"Se i soldati un giorno iniziassero a pensare che la vittoria non dipende da loro ma solo dallo stato maggiore, quell'esercito marcerebbe di disastro in disastro... Per evitare un tal disastro, il Cielo esige lo sforzo, perfino il più insignificante, dei servi più umili..."*
Pertanto, molto di quello che dovrà succedere in bene o in male dipende da ognuno di noi. E leggendo le parole di Gesù possiamo anche capire un importante motivo di perché dopo tanto tempo non è autorizzata ufficialmente la pubblicazione degli Scritti...
Vi porto davanti a Gesù e alla Mamma nella Divina Volontà. Con la loro benedizione,
P. Pablo

La Passione della Chiesa
negli Scritti di Luisa Piccarreta

1 - Nella Santa Chiesa è adombrato tutto il Cielo. Le membra sane e luminose e le membra infette e tenebrose:

“Nella mia Chiesa sta adombrato tutto il Cielo. Siccome nel Cielo uno è il capo, che è Dio, e molti sono i Santi, di diverse condizioni, ordini e meriti, così nella mia Chiesa, adombrando tutto il Cielo, uno è il capo, qual è il Papa, e fin nel triregno che circonda il suo proprio capo viene adombrata la Trinità Sacrosanta, e molte sono le membra che da questo capo dipendono, cioè diverse dignità, diversi ordini, superiori ed inferiori, dal più piccolo fino al più grande; tutti servono ad abbellire la mia Chiesa ed ognuno, secondo il suo grado, ha l’ufficio a lui compartito. Con l’esatto adempimento delle virtù, viene a dare di sé nella mia Chiesa uno splendore odorosissimo, in modo che la terra e il Cielo restano profumati ed illuminati e le genti restano tanto attirate da questa luce e da questo profumo, che riesce quasi impossibile non arrendersi alla verità. Lascio considerare a te, poi, quelle membra infette, che invece di rendere luce danno tenebre, quanto strazio fanno nella mia Chiesa”. (Volume 2°, 2-5-1899)

2 - La Chiesa sarà sempre la Chiesa. Al più potrà lavarsi nel proprio sangue, ma questo la renderà più bella e gloriosa:

Trovandomi fuori di me stessa, mi sono trovata vicino ad un giardino che pareva che fosse la Chiesa, presso il quale stavano persone che macchinavano un attentato contro la Chiesa e il Papa, e in mezzo a questi ci stava Nostro Signore crocifisso, ma senza testa. Chi può dire la pena, il ribrezzo che faceva nel vedere il suo Santissimo Corpo in quello stato? Comprendevo che gli uomini non vogliono Gesù Cristo come loro capo e, siccome la Chiesa lo rappresenta su questa terra, perciò cercano di distruggere quello che ne fa le veci.

Dopo mi sono trovata in un altro luogo, in cui ho trovato altre persone che mi domandavano: *“Che ne dici tu della Chiesa?”* Ed io, sentendomi una luce nella mente, ho detto: *“La Chiesa sarà sempre Chiesa; al più potrà lavarsi nel proprio sangue, ma questo lavacro la renderà più bella e gloriosa”*. Quelli, nel sentire ciò, hanno detto: *“È falso, chiamiamo il nostro dio e vediamo che cosa ne dice”*. Onde è uscito un uomo che superava tutti nell’altezza, con corona in testa, e ha detto: *“La Chiesa sarà distrutta, non esisteranno funzioni pubbliche, al più qualcuna nascosta, e la Madonna non sarà più riconosciuta”*. Io, nel sentire ciò, ho detto: *“E chi sei tu, che ardisci di dire questo? Non sei tu forse quel serpente condannato da Dio a strisciare la terra? E ora ardisci tanto da farti credere re, ingannando le genti? Ti comando di farti conoscere per quel che sei!”*

Mentre ciò dicevo, da alto si è fatto basso basso, ha preso la forma di serpente e facendo un lampo è sprofondato; ed io mi sono trovata in me stessa. (Vol. 4°, 23-2-1903)

3 - La Chiesa è raffigurata in una donna maestosa e veneranda, ma oppressa e inferma. Ogni particolare dell’immagine ha un significato preciso:

Avendo detto al Confessore i miei timori di non essere Volontà di Dio il mio stato [di vittima] e che, almeno per prova, avrei voluto provare a sforzarmi di uscire e vedere se riuscivo o no, il Confessore, senza fare le sue solite difficoltà, ha detto: *“Va bene, domani proverai”*.

Onde io sono rimasta come se fossi stata liberata da un peso enorme. Ora, avendo celebrato la Santa Messa e avendo fatto la Comunione, appena ho visto nel mio interno il mio adorabile Gesù, che mi guardava fisso, con le mani giunte, in atto di chiedere pietà e aiuto. E in questo mentre mi son trovata fuori di me stessa, in una stanza dove stava una donna maestosa e veneranda, ma gravemente inferma, in un letto con le spalliere tanto alte che quasi toccavano la volta; ed io ero costretta a stare al di sopra di questa spalliera, in braccio ad un sacerdote, per tenerla ferma e guardare la povera malata.

Onde io, mentre stavo in questa posizione, vedevo pochi religiosi che circondavano e apprestavano cure alla paziente, e con intensa amarezza dicevano tra loro: *“Sta male, sta male, non ci vuole altro che una piccola scossa”*. Ed io pensavo a tenere ferma la spalliera del letto, per timore che movendosi il letto potesse morire. Ma vedendo che la cosa andava per le lunghe e quasi infastidendomi dello stesso ozio, dicevo a colui che mi teneva: *“Per carità, fammi scendere, io non sto facendo nessun bene, né dando nessun aiuto; a che pro stare così inutile? Almeno, se scendo posso servirla, aiutarla”*. E quello: *“Non hai sentito che anche una piccola scossa la può peggiorare e succederle cose tristissime? Onde, se tu scendi, non essendoci chi mantiene fermo il letto, può anche morire”*. Ed io: *“Ma può essere possibile che facendo solo questo le possa venire questo bene? Io non ci credo. Per pietà, fammi scendere”*.

Quindi, dopo aver ripetuto varie volte queste parole, mi ha fatto scendere sul pavimento ed io sola, senza che nessuno mi tenesse, mi sono avvicinata all’ammalata e con mia sorpresa e dolore vedevo che il letto si moveva. A quei movimenti illividiva la sua faccia, tremava, faceva il rantolo dell’agonia. Quei pochi religiosi piangevano e dicevano: *“Non c’è più tempo, è già agli estremi momenti”*.

Poi entravano persone nemiche, soldati, capitani, per battere l’ammalata, e quella donna così morente si è alzata con intrepidezza e maestà per essere piagata e battuta. Io nel vedere ciò tremavo come una canna e dicevo tra me: *“Sono stata io la causa, ho dato io la spinta a che succedesse tanto male”*. E comprendevo che quella donna rappresentava la Chiesa inferma nelle sue membra, con tanti altri significati che mi pare inutile spiegare, perché si comprende leggendo quello che ho scritto. (Volume 5°, 24-10-1903)

…Per ubbidire al Confessore riprendo a dire gli altri significati da me compresi il giorno del 24 corrente. Onde la donna rappresenta la Chiesa, che essendo inferma, non in se stessa, ma nelle sue membra, sebbene abbattuta ed oltraggiata dai nemici e resa inferma nelle sue stesse membra, non perde la mai sua maestà e venerazione.

Il letto dove si trova, comprendevo che rappresenta la Chiesa, che mentre pare oppressa, inferma, contrastata, pure riposa con un

riposo perpetuo ed eterno, con pace e sicurezza nel seno paterno di Dio, come un bambino nel seno della propria madre. Le spalliere del letto che toccano la volta, comprendevo che sono la protezione divina che assiste sempre la Chiesa, e che tutto ciò che essa contiene, tutto dal Cielo è venuto: Sacramenti, dottrina ed altro; tutto è celeste, santo e puro, in modo che, tra il Cielo e la Chiesa c'è continua comunicazione, non interrotta mai. I pochi religiosi che prestano cura e assistenza alla donna, comprendevo che sono quei pochi che a corpo perduto difendono la Chiesa, tenendo come fatti a se stessi i mali che riceve. La stanza dove dimora, composta di pietre, rappresenta la solidità e fermezza ed anche la durezza della Chiesa a non cedere nessun diritto che le appartiene. La donna morente, che con intrepidezza e coraggio si fa battere dai nemici, rappresenta la Chiesa, che mentre pare che muore, allora risorge più intrepida, ma come? Con le sofferenze e con lo spargimento di sangue, vero spirito della Chiesa, sempre pronta alla mortificazione, come lo fu Gesù Cristo. (Vol. 5°, 25-10-1903)

4 - Stato doloroso in cui giace la Chiesa. Luisa aiuta Gesù a metterla al sicuro e a guarirla. La Chiesa deve essere purificata:

Trovandomi nel solito mio stato, mi son trovata fuori di me stessa e con mia sorpresa ho trovato in mezzo ad una via una donna gettata per terra, tutta piena di ferite e le membra tutte slogate; non c'era osso al suo posto. La donna, sebbene così malconcia che sembrava il vero ritratto del dolore, era bella, nobile, maestosa, ma nel medesimo tempo faceva pietà, nel vederla abbandonata da tutti, esposta a chiunque volesse farle del male. Onde, mossa io a compassione, guardavo dintorno, se ci fosse qualcuno che mi aiutasse ad alzarla da terra per portarla in luogo sicuro, e, o meraviglia, al mio fianco ci stava un giovane che mi pareva che fosse Gesù. Così insieme l'abbiamo alzata da terra, ma ad ogni moto soffriva pene strazianti, dato lo slogamento delle ossa. Così pian piano l'abbiamo trasportata dentro un palazzo, sopra un lettino, ed insieme con Gesù, che pareva che amava tanto questa donna che voleva darle la propria vita per salvarla e darle la sanità,

prendevamo in mano le membra slogate per metterle a posto. Al tocco di Gesù le ossa prendevano il loro posto e quella donna si trasformava in una bella e graziosa bambina.

Io sono rimasta stupita di ciò, e Gesù mi ha detto: *“Figlia mia, questa donna è l’immagine della mia Chiesa. Lei è sempre nobile, piena di maestà e santa, perché la sua origine è dal Figlio del Padre Celeste; ma in che stato doloroso l’hanno ridotto le membra a Lei incorporate. Non contenti di vivere santi al par di Lei, l’hanno trasportata in mezzo alla strada, esponendola al freddo, alle beffe, alle battiture, e i suoi stessi figli, come membra slogate, vivendo in mezzo alla strada, si son dati ad ogni specie di vizi. L’amore all’interesse predominante in loro li acceca e commettono le più brutte nefandezze; e vivono vicino a Lei per ferirla e dirle continuamente: «Sia crocifissa, sia crocifissa!» In che stato doloroso si trova la mia Chiesa! Quei ministri che dovrebbero difenderla sono i suoi più crudeli carnefici. Ma per rinascere è necessaria la distruzione di queste membra ed incorporarle membra innocenti, disinteressate, con cui, vivendo al par di Lei, ritorni bella e graziosa bambina, quale Io la costituii, senza malizia, più che semplice bambina, per crescere forte e santa. Ecco la necessità che i nemici muovano battaglia per purgare le membra infette. Tu prega e soffri, affinché il tutto ridondi alla gloria mia”.* (Vol. 17°, 06-09-1924)

5 - La SS. Vergine chiama Luisa a lavorare con Lei nel giardino della Chiesa: esso è quasi vuoto e ciò che è umano deve essere strappato e sostituito con tutto quello che è della Mamma, che è divino:

...Dopo mi son trovata in un vasto giardino e con mia grande sorpresa ho trovato la mia Regina Mamma, la quale, avvicinandosi a me, mi ha detto: ***“****Figlia mia, vieni insieme con Me a lavorare in questo giardino. Dobbiamo piantarvi dei fiori e frutti celesti e divini. È già quasi vuoto e se qualche pianta c’è è terrestre ed umana; quindi ci conviene strapparla per fare che questo giardino sia del tutto gradito a mio Figlio Gesù. I semi che dobbiamo piantare sono tutte le mie virtù, le mie opere, le mie pene, che contengono il germe del «**Fiat Voluntas tua**». Non ci fu cosa che Io feci che non contenesse questo germe della Volontà di Dio. Mi sarei*

piuttosto contentata di non fare nulla, anziché operare [o] *soffrire senza questo germe. Tutta la mia gloria, la dignità di Madre, l'altezza di Regina, la supremazia su tutto mi veniva da questo germe. La Creazione tutta,* [tutti gli esseri] *mi riconoscevano dominante su di loro, perché vedevano in Me regnante la Volontà Suprema. Perciò, tutto ciò che feci Io e tutto ciò che hai fatto tu con questo germe del Volere Supremo lo uniremo insieme e pianteremo questo giardino".*

Onde abbiamo fuso insieme i semi che teneva la mia Mamma Celeste**,** che erano assai, e i miei pochi, che**,** non so come, me li ho trovati, e abbiamo incominciato a formare i fossetti per mettervi il seme. Ma mentre ciò facevamo, dietro le muraglie del giardino, che erano altissime, si sentivano rumori di armi, di cannoni, e si battevano in modo orribile; sicché siamo state costrette a correre per prestare aiuto. Quivi giunte, si vedevano genti di varie razze, di diversi colori, e molte nazioni unite insieme, che facevano battaglia e gettavano terrore e spavento... (Vol. 17°, 02-08-1925)

6 - Caratteristiche dei veri figli di Dio sono l'amore alla Croce, alla Gloria di Dio e alla Chiesa:

"Figlia mia, le caratteristiche dei miei figli sono: amore alla croce, amore alla gloria di Dio e amore alla gloria della Chiesa, fino a mettere la propria vita. Chi non ha queste caratteristiche invano si dice mio figlio, e chi ardisce dirlo è un bugiardo e traditore, che tradisce Dio e se stesso. Vedi un po' in te se ce le hai". (Vol. 6°, 08-02-1905)

7 - Quello che più offende Gesù sono le Messe sacrileghe e le ipocrisie delle cose di pietà:

Gesù mi ha detto: *"Figlia, le offese che più trafiggono il mio Cuore sono le Messe sacrilegamente dette e le ipocrisie".*

Chi può dire quello che compresi in queste due parole? A me più pareva che esternamente si fa vedere che si ama, si loda il Signore, ed internamente si ha il veleno pronto per ucciderlo; esternamente si fa vedere che si vuole la gloria, l'onore di Dio, internamente si cerca l'onore, la stima propria. Tutte le opere fatte con ipocrisia,

anche le più sante, sono opere tutte avvelenate, che amareggiano il Cuore di Gesù. (Vol. 2°, 12-4-1899)

8 - Gesù è più ferito da chi frequenta le cose sante in chiesa senza spirito retto; soprattutto da certi sacerdoti:

Stando nel mio solito stato, Gesù mi ha invitato a girare per vedere che cosa facevano le creature. Io gli ho detto: *"Mio adorabile Gesù, questa mane non ho voglia di girare e di vedere le offese che ti fanno; stiamoci qui, tutti e due insieme"*. Ma Gesù insisteva che voleva girare. Allora, per contentarlo, gli ho detto: *"Se vuoi uscire, andiamo piuttosto dentro qualche chiesa, ché là sono di meno le offese che ti fanno"*. E così siamo andati dentro di una chiesa, ma anche là era offeso, più che in altri luoghi, non perché nelle chiese si facciano più peccati che nel mondo, ma perché sono offese fatte dai suoi più cari, da quegli stessi che dovrebbero mettere anima e corpo per difendere l'onore e la gloria di Dio; perciò giungono più dolorose al suo Cuore adorabile. Quindi vedevo anime devote, che per bagattelle da niente non si preparavano bene alla Comunione; la loro mente, invece di pensare a Gesù, pensava ai propri piccoli disturbi, a tante cose minute, e questo era il loro apparecchio. Quanta pena facevano queste tali a Gesù e quanta compassione facevano loro stesse, ché badavano a tante pagliuzze, a tante frasche, ed intanto, poi, non degnavano di uno sguardo a Gesù!

Gesù mi disse: *"Figlia mia, quanto impediscono queste anime che la mia grazia si versi in loro! Io non guardo alle minutezze, ma all'amore con cui si accostano, e loro mi ricambiano badando più alla paglia che all'amore; anzi, l'amore distrugge la paglia, ma con molta paglia non si accresce un tantino l'amore, anzi, lo si diminuisce. Ma quel che è peggio di queste anime, che si disturbano tanto, è che perdono molto tempo; vorrebbero stare coi confessori le ore intere per dire tutte queste minutezze, ma mai mettono mano all'opera con una buona e coraggiosa risoluzione per svellere questa paglia. Che dirti poi, o figlia mia, di certi sacerdoti di questi tempi? Si può dire che operino quasi satanicamente, giungendo a farsi idolo delle anime. Ah, sì, dai miei figli il mio Cuore viene più trafitto, perché se gli altri più mi*

offendono, offendono le parti del mio corpo, ma i miei mi offendono le parti più sensibili e tenere, fin nell'intimo del Cuore".

Chi può dire lo strazio di Gesù? Nel dire queste parole piangeva amaramente. Io feci quanto più potevo per compatirlo e ripararlo, ma mentre facevo ciò ci ritirammo io e Gesù nel letto. (Vol. 2°, 16-4-1899)

9 - Lo stato tristissimo di degrado in cui giace la Chiesa finirà in una terribile purificazione nel sangue, dopo la quale spunterà il suo più grande trionfo e la pace:

Trovandomi nel solito mio stato, mi son trovata fuori di me stessa, dentro di una chiesa dove c'era un sacerdote che celebrava il divin Sacrificio, e mentre ciò faceva piangeva amaramente e diceva: *"La colonna della mia Chiesa non ha dove poggiarsi!"*

Nell'atto che ciò diceva ho visto una colonna, la cui cima toccava il cielo, e al disotto di questa colonna stavano sacerdoti, vescovi, cardinali e tutte le altre dignità che sostenevano la detta colonna; ma, con mia sorpresa, ho fatto per guardare e ho visto che di queste persone, chi era molto debole, chi mezzo marcito, chi infermo, chi pieno di fango; scarsissimo era il numero di quelli che si trovavano in stato di sostenerla, sicché questa povera colonna, per le tante scosse che riceveva al disotto, tentennava senza potere stare ferma. Al disopra di detta colonna c'era il Santo Padre, che con catene d'oro e coi raggi che mandava da tutta la sua persona, faceva quanto più poteva per sostenerla, per incatenare ed illuminare le persone che dimoravano al disotto, benché qualcuna sfuggisse per avere più agio a marcire e ad infangarsi, e non solo, ma per legare ed illuminare tutto il mondo.

Mentre ciò vedevo, quel sacerdote che celebrava la Messa (sto in dubbio se fosse un sacerdote oppure Nostro Signore, ma dal parlare era Gesù; non so dire di certo), mi ha chiamata vicino a sé e mi ha detto: *"Figlia mia, vedi in che stato lacrimevole si trova la mia Chiesa: quelle stesse persone che dovevano sostenerla, vengono meno e con le loro opere l'abbattono, la percuotono e giungono a denigrarla. L'unico rimedio è che faccia versare tanto sangue, da formare un bagno per poter lavare quel marcioso fango e sanare le loro piaghe profonde, affinché sanate, rafforzate, abbellite in quel*

sangue, possano essere strumenti abili a mantenerla stabile e ferma".

Poi ha soggiunto: *"Io ti ho chiamato per dirti: vuoi tu essere vittima e così essere come un puntello per sostenere questa colonna in tempi così incorreggibili?"*

Io in principio mi son sentita correre un brivido per timore di non avere la forza, ma poi subito mi sono offerta ed ho pronunziato il *"Fiat"*. (…)

Dopo ciò, ho visto la sanguinosa strage che si faceva di quelle persone che stavano al disotto della colonna. Che orribile catastrofe! Scarsissimo era il numero che non rimaneva vittima! Giungevano a tale ardimento, che tentavano d'uccidere il Santo Padre. Ma poi pareva che quel sangue sparso, quelle sanguinose vittime straziate erano mezzi per rendere forti quelli che rimanevano, in modo da sostenere la colonna, senza farla più tentennare. Oh, che felici giorni! Dopo ciò spuntavano giorni di trionfo e di pace; la faccia della terra pareva rinnovata, la detta colonna acquistava il suo primitivo lustro e splendore. O giorni felici, da lungi io vi saluto, che tanta gloria darete alla mia Chiesa e tanto onore a quel Dio che ne è il Capo! (Vol. 3°, 01-11-1899)

10 - Il Corpo Mistico di Cristo, nelle sembianze di Gesù flagellato alla colonna:

Continua il mio adorabile Gesù a venire, e questa volta lo vedevo nel momento in cui stava alla colonna. Gesù, slegandosi, si è gettato nelle mie braccia per essere da me compatito. Io l'ho stretto a me e ho incominciato ad aggiustargli i capelli, tutti aggrumati di sangue, ad asciugargli gli occhi e il volto ed insieme l'ho baciato e ho fatto diversi atti di riparazione. Quando sono giunta alle mani e gli ho tolto la catena, con somma meraviglia ho visto che il capo era di Nostro Signore, ma le membra erano di tante altre persone, specialmente religiose.

Oh, quante membra infette, che davano più tenebre che luce! Nel lato sinistro stavano quelli che davano più da soffrire a Gesù. Si vedevano membra inferme, piene di piaghe verminose e profonde, altre che appena restavano attaccate per un nervo a quel corpo. Oh, come si doleva e vacillava quel capo divino sopra quelle membra!

Al lato destro, poi, si vedevano quelle che erano più buoni, cioè, membra sane, risplendenti, coperte di fiori e di rugiada celeste, profumate di olezzanti odori, e tra queste membra si scorgeva qualcuno che mandava un profumo oscuro.

Questo capo divino su queste membra, molto veniva a soffrire. È vero che vi erano membra risplendenti, che quasi rassomigliavano alla luce di quel capo, che lo ricreavano e gli davano grandissima gloria, ma erano in tanto maggior numero le membra infette. Gesù, aprendo la sua dolcissima bocca, mi ha detto: *"Figlia mia, quanti dolori mi danno queste membra! Questo corpo che tu vedi, è il corpo mistico della mia Chiesa, di cui mi glorio di essere il Capo, ma quanto strazio crudele fanno queste membra in questo corpo! Pare che si aizzino tra loro a chi possa darmi più tormento".* (Vol. 3°, 30-11-1899)

11 - Nel campo seminato da Gesù sono cresciute le erbe cattive e le spine, fino a soffocare le poche spighe rimaste e impedire che altre germoglino; perciò occorre la purificazione:

"Ah, Signore, come è stato che hai permesso questo?" E Lui: *"È necessario, assolutamente, per la purgazione in tutte le parti, perché nel campo seminato da Me sono cresciute tanto le cattive erbe, le spine, che si son fatti alberi, e questi alberi spinosi non fanno altro che inondare il mio campo di acque velenose e pestifere, che se qualche spiga si mantiene intatta, non riceve altro che punture e fetore, tanto che non possono germogliare altre spighe, perché, primo, manca loro il terreno, occupato da tante piante nocive; secondo, per le continue punture che ricevono, che non danno loro pace. Ecco la necessità della strage, per svellere tante piante cattive, e lo spargimento del sangue per purgare il mio campo dalle acque velenose e pestifere. Perciò, non volerti rattristare al principio, perché non solo là, ma in tutte le altre parti ci vuole la purgazione".* (Vol. 3°, 21-07-1900)

12 - Prima i nemici della Chiesa cercano di distruggerla; poi lo faranno i suoi falsi figli:

…Ora, mentre giravo, ho visto lo strazio crudele che si continua a fare nella guerra della Cina, le chiese abbattute, le immagini di

Nostro Signore gettate per terra, e questo è niente ancora. Quello che mi ha fatto più spavento è stato il vedere che, se ora lo fanno i barbari, i secolari, poi lo faranno i finti religiosi, che smascherandosi e facendosi conoscere per quel che sono, unendosi con gli aperti nemici della Chiesa, daranno un tale assalto, che pare incredibile a mente umana. Oh, quante stragi più crudeli! Pare che hanno giurato tra loro di finirla con la Chiesa. Ma il Signore prenderà vendetta di loro col distruggerli, perciò, sangue da una parte e sangue dall'altra. Quindi mi son trovata dentro un giardino, che mi pareva che fosse la Chiesa e là dentro vi era una turba di gente sotto l'aspetto di dragoni, di vipere e di altre bestie inferocite, che devastando quel giardino e poi uscendo fuori, formava la rovina delle genti… (Vol. 3°, 27-07-1900)

13 - Roma è piena di colpe e di nefandezze, commesse dai secolari e dai religiosi. Perversità e trame dei nemici della Chiesa:

…Il benedetto Gesù mi ha trasportata ad una città, dove erano tante le colpe che si commettevano, che usciva come una nebbia densissima, puzzolente, che s'innalzava verso il cielo; dal cielo scendeva un'altra nebbia folta e dentro vi stavano condensati tanti castighi, che pareva che fossero bastanti a sterminare questa città, onde io ho detto: *"Signore, dove ci troviamo? Che parti sono queste?"* E Lui: *"Qui è Roma, dove sono tante le nefandezze che si commettono, non solo dai secolari, ma anche dai religiosi, che meritano che questa nebbia li finisca di accecare, meritandosi il loro sterminio".*

In un istante ho visto il macello che ne succedeva, e pareva che il Vaticano ricevesse parte delle scosse; non erano risparmiati neppure i sacerdoti. Perciò tutta costernata ho detto: *"Mio Signore, risparmia la tua prediletta città, tanti ministri tuoi, il Papa. Oh, quanto volentieri ti offro me stessa a soffrire i loro tormenti, purché li risparmi"*. (Vol. 4°, 10-10-1900)

14 - Lo stato tristissimo della Chiesa e dei Sacerdoti:

…In un batter d'occhio ho visto le tante miserie umane, l'avvilimento e spogliamento della Chiesa, lo stesso degrado dei

sacerdoti, che invece di essere luce per i popoli, sono tenebre. Onde tutta amareggiata da questa vista ho detto: *"Santissimo Iddio, date la pace alla Chiesa, fatele restituire ciò che le hanno tolto, non permettete che i cattivi ridano alle spalle dei buoni"*. E mentre ciò dicevo [le Divine Persone] hanno detto: *"Sono arcani di Dio incomprensibili".* (Vol. 4°, 13-11-1900)

15 - Roma, quanti peccati! Macchinazioni dei nemici della Chiesa, ecco i castighi:

…Questa mattina il mio adorabile Gesù è venuto e mi ha trasportata fuori di me stessa. Mi pareva che fosse Roma. Quanti spettacoli si vedevano in tutte le classi di persone! Fin nel Vaticano si vedevano cose che facevano ribrezzo. Che dire poi dei nemici della Chiesa? Come si rodono di rabbia contro di essa, quante stragi vanno macchinando, ma non possono effettuarle perché Nostro Signore li tiene come legati ancora. Ma quello che più mi ha fatto spavento è che vedevo il mio amante Gesù quasi in atto di dar loro la libertà. Chi può dire quanto sono rimasta costernata? Onde, vedendo Gesù la mia costernazione mi ha detto: *"Figlia, sono assolutamente necessari i castighi. In tutte le classi è entrato il marciume e la cancrena, quindi è necessario il ferro e il fuoco per fare che non periscano tutti; perciò questa è l'ultima volta che ti dico di conformarti al mio Volere, ed Io ti prometto di risparmiare in parte".* (Vol. 4°, 22-03-1901)

16 - La Chiesa appare adesso come moribonda, ma quando s'innalzerà la Croce risorgerà la Chiesa, coraggiosa e risplendente, confondendo e mettendo in fuga i nemici:

Questa mattina il mio adorabile Gesù si faceva vedere unito col Santo Padre e pareva che gli dicesse: *"Le cose fin qui sofferte non solo altro che tutto ciò che Io passai dal principio della mia Passione fino a quando fui condannato a morte. Figlio mio, non ti resta altro che portare la croce al Calvario".*

E mentre ciò diceva, pareva che Gesù benedetto prendesse la croce e la metteva sulle spalle del Santo Padre, aiutandolo Lui stesso a portarla. Ora, mentre ciò faceva, ha soggiunto:

"La mia Chiesa pare che stia come moribonda, specie riguardo alle condizioni sociali, e con ansia aspettano il grido di morte. Ma

coraggio, figlio mio; dopo che sarai giunto sul monte, all'innalzarsi che si farà della croce, tutti si scuoteranno e la Chiesa deporrà l'aspetto di moribonda e riacquisterà il suo pieno vigore. La sola croce sarà il mezzo, e come solo la croce fu l'unico mezzo per riempire il vuoto che il peccato aveva fatto e per unire l'abisso di distanza infinita che c'era tra Dio e l'uomo, così in questi tempi la sola croce farà innalzare la fronte della mia Chiesa coraggiosa e risplendente, per confondere e mettere in fuga i nemici".

Detto ciò è scomparso e poco dopo è ritornato il mio diletto Gesù, tutto afflitto, riprendendo il suo dire: *"Figlia mia, quanto mi duole la società presente! Sono mie membra e non posso fare a meno di amarli. Succede a Me come a quel tale che avesse un braccio o una mano infetta e piagata; la odia egli forse? La aborrisce? Ah, no, anzi le prodiga tutte le cure, chissà quanto spende per vedersi guarito, e per lui è causa di far dolorare tutto il corpo, di tenerlo oppresso, afflitto, fino a tanto che non giunge ad ottenere l'intento di vedersi guarito. Tale è la mia condizione: vedo le mie membra infette, piagate, e vi sento dolore e pena, e per questo mi sento più tirato ad amarle. Oh, come è ben diverso l'amor mio da quello delle creature! Io sono costretto ad amarle perché cosa mia, ma loro non mi amano come cosa loro, e se mi amano, mi amano per il loro proprio bene".* (Vol. 4°, 02-09-1901)

17 - Tempi dolorosi attendono la Chiesa, tempi di castighi per il mondo:

Trovandomi nel solito mio stato, sentivo il mio adorabile Gesù a me vicino, che diceva: *"Figlia mia, in che passo doloroso sta per entrare la Chiesa, ma tutta la gloria in questi tempi è di quegli spiriti atletici che, non curando ceppi, catene e pene, non fanno altro che rompere il sentiero spinoso che divide la società e Dio".* Poi ha soggiunto: *"Nell'uomo si vede un'avidità di sangue umano. Lui dalla terra ed Io dal Cielo, vi concorrerò con terremoti, incendi, uragani, disgrazie, da farne morire buona parte."* (Vol. 6°, 19-06-1904)

18 - La Santa Madre Chiesa sarà lacerata a brani dai suoi stessi figli, religiosi e secolari:

Oh, come sono raccapriccianti i guai della terra in questi tristi tempi, eppure pare niente ancora in confronto a quello che verrà,

tanto nello stato religioso –perché pare che i suoi stessi figli lacereranno a brani a brani questa buona e santa madre, la Chiesa– quanto nello stato secolare. (Vol. 6°, 04-08-1904)

19 - Gli stessi religiosi e capi della Chiesa, per primi, la faranno soffrire:

Trovandomi nel solito mio stato, mi sono trovata circondata da angeli e santi, i quali mi hanno detto: *"È necessario che tu soffra di più per le cose imminenti che stanno per succedere contro la Chiesa, che se non saranno imminenti, il tempo le farà succedere più miti e di minore offesa a Dio".*

Ed io ho detto: *"Sta forse in mio potere il patire? Se il Signore me lo dà, volentieri soffrirò".*

In questo mentre mi hanno preso e mi hanno condotto innanzi al trono di Nostro Signore e pregavamo insieme che mi facesse soffrire, e Gesù benedetto, venendoci incontro in forma di crocifisso, mi ha partecipato le sue pene, e non solo una volta, ma quasi tutta la mattinata l'ho passata in continue rinnovazioni della crocifissione. E dopo mi ha detto: *"Figlia mia, le sofferenze distornano il mio giusto sdegno e si rinnova la luce della grazia nelle menti umane. Ah, figlia, credi tu che saranno i secolari i primi a perseguitare la mia Chiesa? Ah, no, saranno i religiosi, gli stessi capi, che fingendosi per ora figli, pastori, ma* [che] *in fondo sono serpi velenosi che avvelenano se stessi e gli altri, daranno principio a lacerare tra loro questa buona madre, poi continueranno i secolari".* (Vol. 6°, 07-08-1904)

20 - Sconvolgimenti che dovrà soffrire la Chiesa prima del suo trionfo:

…In un lampo ho visto tutta la Chiesa, le guerre che devono subire tra loro i religiosi e che devono ricevere dagli altri; le guerre tra le società; pareva un parapiglia generale. Pareva pure che il Santo Padre doveva servirsi di pochissime persone religiose, tanto per ridurre nel buon ordine lo stato della Chiesa, i sacerdoti ed altri, quanto per la società in questo stato di sconvolgimenti. Ora, mentre ciò vedevo, il benedetto Gesù mi ha detto: *"Credi tu che il trionfo della Chiesa sia lontano?"*

Ed io: *"Certo, chi deve vedere rimettere l'ordine a tante cose scompigliate?"*

E Lui: *"Anzi, ti dico che è vicino, è uno scontro* [1] *che deve succedere, ma forte, e perciò lo permetterò tutto insieme, tra i religiosi e i secolari, per abbreviare il tempo. Ed in questo brutto scontro di scompiglio forte succederà lo scontro buono e ordinato; però, in uno stato di mortificazione tale che gli uomini si vedranno perduti, darò loro tanta grazia e lume da conoscere il male e abbracciare la verità, facendoti soffrire anche per questo scopo. Se con tutto ciò non mi daranno retta, allora ti porterò in Cielo e le cose saranno ancor più gravi e andranno un po' più per le lunghe per il desiderato trionfo".* [2] (Vol. 6°, 15-08-1904)

21 - Stato di amarezze della Chiesa:

Continuando il mio solito stato, mi trovavo fuori di me stessa dentro una chiesa e mi pareva di vedere una bellissima Signora, con le mammelle tanto piene di latte, che pareva che le volesse crepare la pelle. Onde chiamandomi mi disse: *"Figlia mia, questo è lo stato della Chiesa: è tanto piena di amarezze interne, e* [*oltre*] *alle amarezze interne sta in atto di ricevere le amarezze esterne. Soffri tu un poco per fare che* siano *più mitigate".*

E mentre ciò diceva, pareva che si aprisse le mammelle e con la sua mano, facendo concavo, [lo] empiva di latte e me lo dava a bere. Era amarissimo e produceva tante sofferenze che io stessa non so dirlo. In questo mentre, vedevo che facevano rivoluzione, entravano nelle chiese, spogliavano gli altari, li bruciavano, attentavano [contro] i sacerdoti, rompevano le statue, e mille altri insulti e nefandezze. Mentre ciò facevano, il Signore mandava altri flagelli dal Cielo e molti ne restavano uccisi e morti. Pareva un

---

[1] - Luisa scrive *"cozzamento"*, parola inesistente, per dire urto o scontro violento.

[2] - *"La mia parola è eterna e ciò che non può giovare qui può giovare altrove, ciò che non si effettua in questi tempi si effettuerà in altri tempi, ma così li voglio".* (Vol. X, 19.1.1911). *"Quello che ti ho detto non riguardava solo i tempi presenti, ma anche i futuri, e quello che non si verificherà ora si verificherà poi; e se qualcuno troverà difficoltà o dubbi, significa che non se ne intende del mio parlare. Il mio parlare è eterno, come lo sono Io".* (Vol. XII, 16.10.1918).

parapiglia generale contro la Chiesa, contro il governo, tra loro. (Vol. 8°, 06-08-1907)

22 - L'agire con fini umani ha svuotato di grazia i figli della Chiesa:

"Figlia mia, le opere più sante, fatte con fine umano, sono come quei recipienti crepati, che menandosi dentro qualunque liquore [3]*, a poco a poco scorre a terra, e se si va per prendere quei recipienti nei bisogni, si trovano vuoti. Ecco perché i figli della mia Chiesa si sono ridotti a tale stato, perché nel loro operare tutto è fine umano, onde nei bisogni, nei pericoli, negli affronti, si sono trovati vuoti di grazia e quindi debilitati, snervati e, quasi accecati dallo spirito umano, si danno agli eccessi. Oh, quanto avrebbero dovuto vigilare i capi della Chiesa per non farmi essere lo zimbello e quasi il coperchio delle nefande azioni di quelli! È vero che ci sarebbe molto scandalo se si penitenziassero, ma mi sarebbe di minore offesa coi tanti sacrilegi che commettono. Ahi, mi è troppo duro il tollerarli! Prega, prega, figlia mia, che molte cose tristi stanno per uscire da dentro i figli della Chiesa".* (Vol. 10°, 09-11-1910)

23 - La Chiesa agonizzante risorgerà con i sacerdoti che ascoltano Gesù, per quanto pochi siano:

"Figlia mia, la Chiesa in questi tempi sta agonizzante, ma non morirà, anzi risorgerà più bella. I sacerdoti buoni si dibattono per una vita più spogliata, più sacrificata, più pura. I cattivi sacerdoti si dibattono per una vita più interessata, più comoda, più sensuale, tutta terrena. Io parlo a quei pochi buoni, fosse anche uno per paese; a questi parlo e comando, prego, supplico che facciano queste case di riunione, salvandomi i sacerdoti che verranno in questi asili, rendendoli sciolti affatto da qualunque legame di famiglia. E da questi pochi buoni si rifarà la mia Chiesa della sua agonia. Questi sono il mio appoggio, le mie colonne, la continuazione della vita della Chiesa. Io non parlo a tutti quelli che non si sentono di svincolarsi da qualunque vincolo di famiglia, perché se parlo non sono certamente ascoltato, anzi, al solo pensare di rompere ogni vincolo, restano indignati. Ah, purtroppo sono abituati a bere la tazza dell'interesse e di altro, che mentre è

[3] - Cioè, versandosi dentro un liquido.

dolcezza alla carne è veleno all'anima; questi tali finiranno col bere la cloaca del mondo. Io voglio salvarli a qualunque costo, ma non sono ascoltato, quindi parlo, ma è per loro come se non parlassi". (Vol. 10°, 28-01-1911)

24 - La *riunione* dei sacerdoti sarà l'unica cosa che salverà la Chiesa:

"Dolcissima Mamma mia, in che tristi tempi siamo! Dimmi, è proprio vero che Gesù vuole la riunione dei sacerdoti?"

E Lei: *"Con certezza la vuole, perché i flutti si stanno per innalzare troppo alti e queste riunioni saranno le ancore, le lucerne, il timone con cui la Chiesa si salverà dal naufragio nella tempesta, ché mentre comparirà* [4] *che la tempesta abbia sommerso tutto, dopo la tempesta si vedrà che sono rimaste le ancore, le lucerne, il timone, cioè le cose più stabili, per continuare la vita della Chiesa. Ma, oh, quanto sono vili e codardi e duri di cuore! Quasi nessuno si muove, mentre sono tempi di opere. I nemici non riposano e loro se ne stanno neghittosamente, ma peggio sarà per loro".* (Vol. 10°, 26-03-1911)

25 - I nemici purgheranno la Chiesa dalle piaghe che porta, specialmente quelle dei suoi *pastori*, che proteggono i falsi virtuosi e opprimono e condannano i veri buoni:

Stavo pregando che il benedetto Gesù confondesse i nemici della Chiesa, e il mio sempre amabile Gesù nel venire mi ha detto: *"Figlia mia, potrei confondere i nemici della S. Chiesa, ma non voglio. Se ciò facessi, chi purgherebbe la mia Chiesa? Le membra della Chiesa e specie quelli che stanno in posti e in altezze di dignità hanno gli occhi abbacinati e travedono di molto, tanto che giungono a proteggere i finti virtuosi e ad opprimere e condannare i veri buoni. Questo mi dispiace tanto, vedere quei pochi veri miei figli sotto il peso dell'ingiustizia; quei figli da cui deve risorgere la Chiesa e ai quali Io sto dando molta grazia per disporli a ciò, Io li vedo messi di spalle al muro e legati, per impedir loro i passi. Questo mi duole tanto, che mi sento tutto furore per loro!*

---

[4] - Cioè, *"sembrerà"*. La tempesta di cui parla è "la grande tribolazione" (Mt.24,21).

Senti, figlia mia, Io sono tutto dolcezza, sono benigno, clemente e misericordioso, tanto che per la mia dolcezza rapisco i cuori, ma però sono anche forte, da stritolare ed incenerire coloro che non solo opprimono i buoni, ma giungono ad impedire il bene che vogliono fare. Ah, tu piangi i secolari, ed Io piango le piaghe dolorose che sono nel corpo della Chiesa, che mi addolorano tanto da oltrepassare le piaghe dei secolari, perché vengono dalla parte che non me l'aspettavo e che mi fanno disporre a far inveire i secolari contro di loro". (Vol. 10°, 16-05-1911)

26 - **Gesù vuole purificare la Chiesa, servendosi dei suoi nemici:**

E pregandolo per la Chiesa, che avesse pietà di tante anime che vanno perdute perché vogliono guerreggiare la Chiesa e i suoi ministri, Gesù ha soggiunto: *"Figlia mia, non ti affliggere, è necessario che i nemici purghino la mia Chiesa, e dopo che la avranno purgata, la pazienza* e *le virtù dei buoni saranno luce ai nemici e si salveranno quelli e loro".*

Ed io: *"Ma almeno non permettere che le mancanze dei tuoi ministri giungano a giorno dei secolari, altrimenti più affliggeranno la tua Chiesa"*.

E Gesù: *"Figlia mia, non mi pregare, che mi indigno; voglio che la materia esca fuori. Non ne posso più, non ne posso più; i sacrilegi sono enormi, col coprirli darei campo a far commettere mali maggiori. Tu avrai pazienza a sopportare la mia assenza, la farai da eroina; voglio fidarmi di te, che sei mia figlia, mentre Io mi occuperò a preparare flagelli per secolari e per sacerdoti".* (Vol. 10°, 07-06-1911)

26 - **Gli enormi peccati del mondo e, più ancora, quelli all'interno della Chiesa, strappano i castighi come purificazione:**

… "Se tu sapessi quanto soffro per punire gli uomini! Ma l'ingratitudine delle creature mi costringe a questo, i peccati enormi, l'incredulità, il voler quasi sfidarmi... E questo è il meno; se ti dicessi della parte religiosa... Quanti sacrilegi! Quante ribellioni! Quanti che si fingono miei figli e sono i miei accaniti nemici! Questi finti figli sono usurpatori, interessati, increduli; i loro cuori sono

sentine di vizi. Questi figli saranno i primi a muovere guerra alla Chiesa e cercheranno di uccidere la propria Madre... Oh, quanti stanno già per uscire in campo! Ora è guerra tra governi; tra poco guerreggeranno la Chiesa e i più nemici saranno i propri figli... Il mio Cuore è lacerato dal dolore. Con tutto ciò, tollero che passi questa burrasca e che la faccia della terra e le chiese siano lavate dal sangue di quegli stessi che l'hanno imbrattata e contaminata. Anche tu unisciti al mio dolore, prega e abbi pazienza nel veder passare questa burrasca". (Vol. 11°, 07-03-1915)

27 - La strage di anime dentro la Chiesa, perché ci sono tanti – e tra questi molti Ministri– che si mettono al posto di Gesù nei cuori. Queste sono le vere piaghe della Chiesa:

Continuando il mio solito stato, il mio sempre amabile Gesù si faceva vedere afflitto e si lamentava di tanti che gli rubano gli affetti e i cuori delle creature, mettendosi al suo posto nelle anime, ed io gli ho detto: *"Amor mio, è tanto brutto questo vizio, che tanto ti affligge?"*

E Lui: *"Figlia mia, non solo è brutto, ma bruttissimo; è capovolgere l'ordine del Creatore e mettersi loro sopra e Me sotto, e dirmi: «anch'io sono buono ad essere Dio». Che diresti tu se uno rubasse un milione ad un altro e lo rendesse povero ed infelice?"*

Ed io: *"Dovrebbe restituire o meriterebbe la condanna"*.

E Gesù: *"Eppure, quando mi si rubano gli affetti, i cuori, è più che rubarmi un milione, perché i primi sono cose spirituali ed alte, il secondo è cosa materiale e bassa; questo, volendo, si può restituire; quelli non mai, sicché sono furti irrimediabili ed incancellabili, e se il fuoco del Purgatorio purificherà queste anime, mai potrà restituirli e riempire il vuoto di un solo affetto che mi hanno tolto. Eppure non se ne fa conto, anzi, certuni pare che li vanno vendendo questi affetti e allora sono contenti, quando trovano chi li compra per fare acquisto degli affetti altrui, senza farsi nessuno scrupolo. Fanno scrupolo se rubano alle creature; si ruba a Me e non si danno nessun pensiero.*

Ah, figlia mia, Io ho dato tutto alle creature; ho detto: «Prendi ciò che vuoi per te e per Me lasciami solo il tuo cuore», eppure mi si nega. Non solo, ma rubano gli affetti altrui, e questo non è fatto solo dalle persone secolari, ma da persone sacre, da anime pie. Oh, quanto male fanno per certe direzioni troppo dolci, per certe

condiscendenze non necessarie, per troppo sentire usando modi attraenti! Invece di far bene, è un labirinto che formano intorno alle anime e quando sono costretto ad entrare in quei cuori vorrei fuggire, vedendo che gli affetti non sono miei, il cuore non è mio; e questo fatto da chi? Da chi dovrebbe riordinare le anime in Me; anzi, lui ha preso il mio posto, ed Io sento tale nausea che non posso accomodarmi a stare in quei cuori, ma sono costretto a stare, fino a che gli accidenti si consumano. Che strage di anime! Queste sono le vere piaghe della mia Chiesa. Ecco perché tanti ministri strappati dalle chiese. E per quante preghiere mi si fanno Io non do ascolto e per loro non ci sono grazie, anzi, rispondo loro col grido dolente del mio Cuore: Ladri, avanti, uscite dal mio Santuario, ché non posso più sopportarvi!"

Io son rimasta spaventata e ho detto: *"Placati, o Gesù, rimiraci in Te come frutto del tuo sangue, delle tue piaghe, e cambierai i flagelli in grazie"*.

E Lui ha soggiunto: *"Le cose andranno avanti; umilierò l'uomo fino alla polvere, e vari incidenti improvvisi ed imprevisti continueranno a succedere per confondere maggiormente l'uomo, e dove crede di trovare uno scampo troverà un laccio, dove una vittoria una sconfitta e dove luce tenebre, sicché lui stesso dirà: «sono cieco e non so più che fare». E la spada devastatrice continuerà a devastare, fino a che tutto sarà purificato".* (Vol. 12°, 30-12-1917)

28 - Offese che riceve Gesù anche nelle cose sante della Chiesa. Lo strappare i Ministri dal santuario significa che le cose sono giunte al punto più brutto:

"Ah, figlia mia, quando permetto che le chiese restino deserte, i ministri dispersi, le messe diminuite, significa che i sacrifici mi sono di offesa, le preghiere insulti, le adorazioni irriverenze, le confessioni trastulli e senza frutto. Quindi, non trovando più gloria mia, anzi, offese nel bene loro, non servendomi più, le tolgo; ma però questo strappare i ministri dal mio Santuario significa ancora che le cose sono giunte al punto più brutto e che la diversità dei flagelli si moltiplicherà. Quanto è duro l'uomo! Quanto è duro!" (Vol. 12°, 12-02-1918)

29 - I cattivi nel loro trionfo purificheranno la Chiesa, ma dopo il Signore li disperderà:

"Figlia mia, il più grande castigo è il trionfo dei cattivi. Ci vogliono ancora purghe e i cattivi nel loro trionfo purificheranno la mia Chiesa, e dopo li strillerò e li disperderò come polvere al vento. Perciò, non ti impressionare dei trionfi che senti, ma piangi insieme con Me la loro triste sorte". (Vol. 12°, 14-10-1918)

30 - Gesù vuole eliminare i cattivi pastori:

"Figlia mia, nascondimi, non vedi come mi perseguitano? Ahimè, mi vogliono mettere fuori, oppure darmi l'ultimo posto. Fammi sfogare; è da molti giorni che niente ti ho detto delle sorti del mondo, né dei castighi che mi strappano con le loro malvagità, e la pena, tutta concentrata nel mio Cuore, voglio dirla a te per fartene parte e così divideremo insieme la sorte delle creature, per poter pregare, soffrire e piangere insieme per il bene loro. Ah, figlia mia, ci saranno contese tra loro; la morte mieterà molte vite e anche sacerdoti. Ah, quante maschere vestite da preti! Li voglio togliere prima che sorgano le persecuzioni alla mia Chiesa e le rivoluzioni; chissà se si convertano in punto di morte. Altrimenti, se li lascio, queste maschere nella persecuzione si toglieranno la maschera, si uniranno ai settari e saranno i nemici più fieri della Chiesa, e la loro salvezza riuscirà più difficile".

Ed io tutta afflitta ho detto: *"Ah, mio Gesù, che pena sentirti parlare di questi benedetti castighi! E i popoli come faranno senza Sacerdoti? Già sono pochi abbastanza; altri vuoi togliere: e chi amministrerà i sacramenti? Chi insegnerà le tue leggi?"*

E Gesù: *"Figlia mia, non ti accorare troppo. Lo scarso numero è nulla. Io darò a uno la grazia, la forza che do a dieci, a venti, e uno varrà per dieci o per venti; Io a tutto posso supplire. E poi, i molti preti non buoni sono il veleno dei popoli; invece di bene fanno male, ed Io non faccio altro che togliere i primi elementi che avvelenano le genti".* (Vol. 12°, 08-01-1919)

31 - L'assalto a Roma (alla Rocca di Pietro) è l'ultimo precipizio:

"Tu non sai nulla di quello che vogliono fare! Vogliono giocarsi Roma, se la vogliono giocare gli stranieri e gli stessi italiani. Sono tali e tante le nefandezze che faranno, che sarebbe minor male se

la terra facesse sboccare fuoco per incenerirla, che ciò che faranno. Vedi, da tutte le parti sbucano genti per affluire insieme e darne l'assalto, e quel che è più, sotto vesti di agnelli, mentre sono lupi rapaci che vogliono divorar la preda. Che **UNIONI DIABOLICHE** *stringono insieme, per avere più forza e darne l'assalto! Prega, prega! È* **L'ULTIMO PRECIPIZIO** *di questi tempi, in cui la creatura vuole precipitarsi"*. (Vol. 14°, 27-10-1922)

32 - La dottrina della Divina Volontà sarà nella Chiesa come un nuovo Sole che la rinnoverà e così si trasformerà la faccia della terra:

"…Nella mia onniveggenza vedo che questi scritti saranno per la mia Chiesa come un nuovo Sole che sorgerà in mezzo ad essa, che [*gli uomini*], *attratti dalla sua luce sfolgorante, si applicheranno per trasformarsi in questa luce ed uscire spiritualizzati e divinizzati, per cui, rinnovandosi la Chiesa, trasformeranno la faccia della terra.*

La dottrina sulla mia Volontà è la più pura, la più bella, non soggetta ad ombra di materia o d'interesse, tanto nell'ordine soprannaturale quanto nell'ordine naturale. Perciò sarà, a guisa di sole, la più penetrante, la più feconda e la più benvenuta e accolta, e siccome è luce, per se stessa si farà capire e si farà via. Non sarà soggetta a dubbi, a sospetti di errore, e se qualche parola non si capirà sarà [*per*] *la troppa luce, che eclissando l'intelletto umano, non potranno comprendere tutta la pienezza della verità, ma non troveranno una parola che non sia verità* [5]*; al più, non potranno del tutto comprenderla.*

Perciò, in vista del bene che vedo, ti spingo a nulla tralasciare di scrivere. Un detto, un effetto, una similitudine sulla mia Volontà può essere come una rugiada benefica sulle anime, come è benefica la rugiada sulle piante dopo una giornata di sole ardente, come una pioggia dirotta dopo lunghi mesi di siccità. Tu non puoi capire tutto

---

[5] - L'unico Uomo che ha potuto dire in faccia al mondo, senza timore di essere smentito, *"Chi di voi può convincermi di peccato?"* (Gv 8,46), ha potuto dire queste parole. Altrimenti sarebbe una presunzione temeraria e ridicola, *"dell'anima più superba di questo mondo"*, come dice Luisa. Esattamente, agli antipodi di quello che è la sua persona e la sua vita.

il bene, la luce, la forza che c'è dentro una parola, ma il tuo Gesù lo sa e sa a chi deve servire e il bene che deve fare".

Ora, mentre ciò diceva, mi ha fatto vedere nel mezzo della Chiesa un tavolo e tutti gli scritti sulla Divina Volontà messi sopra. Molte persone veneranti circondavano quel tavolo e uscivano trasformate in luce e divinizzate e, come camminavano, comunicavano quella luce a chi incontravano.

E Gesù ha soggiunto: *"Tu vedrai dal Cielo il gran bene, quando la Chiesa riceverà questo alimento celeste, che, fortificandola,* [*la farà*] *risorgere nel suo pieno trionfo".* (Vol. 16°, 10-02-1924)

33 - La Chiesa conosce finora i beni e la Legge della Redenzione, che furono depositati da Gesù nel Cuore di sua Madre SS.:

"Figlia mia, tutta la legge e i beni della Redenzione furono scritti da Me e deposti nel Cuore della mia cara Mamma. Era giusto che, siccome fu Lei la prima che visse nel mio Volere e perciò mi attirò dal Cielo e mi concepì nel suo seno, che conoscesse tutte le leggi e fosse depositaria di tutti i beni della Redenzione.

E non aggiunsi una virgola in più, e non perché fossi incapace [6]*, quando uscendo fuori alla vita pubblica la manifestai alle genti, agli Apostoli, e gli stessi Apostoli e tutta la Chiesa nulla hanno aggiunto di più di quello che dissi e feci Io quando stetti sulla terra. Nessun altro vangelo ha fatto e nessun altro sacramento in più ha istituito, ma si gira sempre* [*attorno*] *a tutto ciò che Io feci e dissi. Chi è chiamato per primo è necessario che riceva il fondo di tutto quel bene che voglio fare a tutte le umane generazioni. È vero che la Chiesa ha commentato il Vangelo, che ha scritto tanto su tutto ciò che Io feci e dissi, ma mai si è allontanata dalla mia fonte, dall'origine dei miei insegnamenti.*

Così sarà della mia Volontà. Metterò in te il fondo della legge eterna del mio Volere, ciò che è necessario per farla comprendere, gli insegnamenti che ci vogliono. E se la Chiesa si allargherà [7] *nelle spiegazioni e nei commenti, non si partirà mai dall'origine, dalla fonte da Me costituita; e se qualcuno vorrà partirsi resterà senza*

---

[6] - Luisa dice: *"fosse meno perché incapace"*.
[7] - Cioè, *"si dilungherà"*.

luce e nel buio oscuro, e sarà costretto, se vorrà la luce, a ritornare alla fonte, cioè ai miei insegnamenti”.

Io, nel sentire ciò, ho detto: *“Dolce Amor mio, quando i re costituiscono le leggi chiamano i ministri come testimoni delle leggi che stabiliscono, per deporle nelle loro mani, affinché le pubblichino e le facciano osservare dai popoli. Io non sono ministro, anzi, tanto piccola e incapace che non sono buona a nulla”.*

E Gesù ha soggiunto: *“Io non sono come i re della terra, che se la fanno coi grandi. Io amo meglio di farmela coi piccoli, perché sono più docili e nulla attribuiscono a sé, ma tutto alla mia bontà. Ma con tutto ciò anch’Io ho scelto un mio ministro, che ti assista in questo tuo stato, e per quanto tu mi hai pregato che ti liberassi dalla sua venuta giornaliera, non ti ho dato mai retta, e ancorché tu non fossi più soggetta a ricadere in quello stato, Io non permetterò che ti manchi la loro assistenza. Era questa la causa perché avessi un mio ministro che fosse a giorno della legge della mia Volontà e conoscendo i miei insegnamenti fosse testimone e depositario di legge sì santa, e come mio fedele ministro pubblichi nella mia Chiesa il gran bene che voglio fare ad Essa col far conoscere la mia Volontà”.* (Volume 16°, 24-02-1924)